

B. N. C.
FIRENZE
1019
9

1019.9

XXVII

ANNO

1574

I GRAN TRIONFI

FATTI NELLA NOBIL CITTA

DE TREVISO,

NELLA VENUTA DEL CHRISTIANISSIMO

Rè di Francia, & di Polonia.

HENRICO TERZO.

FRANZA



IN VENETIA. M. D. LXXIII.

THE GREAT TRIANGLE

ALL THE NEW AND OLD

RECEIVED BY THE ATTORNEY GENERAL

О С Т А Т О К

IN VERTIA. 17. 1777



DELLA MAESTA DEL RE

Christianissimo In Treuifo.



Partira sua Maestà Christianissima da Conegliano lontano de. qui xv. miglia il venerdi subito doppo disfinare alli xvi del presente mese de luglio M. D. LXXIII. & arriuato al fiume rapacissimo della Piaue, doué trouo fabricato dè Commisione del Clarissimo. Podestà & Capitanio de Treuifo il Clarissimo Signor. Bortolamio Lipamano, dal Magnifico misier Francesco Bembo Camerlengo vn ponte longo passa 65. di larghezza passa. 3. nel viuo non mai più veduto percioche nel passar che fece Carlo Quinto fu fatto sopra Barche mandate da Venetia, & quando passo La Maestà della Regina Bona di Polonia fu fatte sopra l'ordinarie Barche di detto fiume, ma questo è tutto fondato sopra vn infinito numero di horti, ò siano sabioni ripieni di sassi meschi con grandissimo pericolo delli operanti con le sue bande, & dalli Capi doi archi tutto armato di festoni, arme Regali con doi motti che diceuano, L'vno NON LIGNO SED AVRO. e L'altro PERPETVO FELIX. alla guardia del quale trouò 50. huomeni artefici

principali, acciohe occorendo qualche sinistro vi pot-
tesser remediare & vn Capitano con 100. Archi bu-
fieri, quali fecero vna salua, & attriuata poi sua Mae-
stà alla Carità luoco lontano de qui 3. miglia in Caro-
za, nella qual v'era l'Ecelentissimo. Duca di Ferrara,
Il Signor. Don Francesco d'Este, in altre Caròze ui
erano il Signor. Duca di Niuers li Clarissimi. quattro
Oratori Veneti, & molti altri Principi, Signori Gen-
tilhomeni al numero de 500. & dalla compagnia
d'huomeni, d'Arme del Signor. Conte, Alfonso da
Porto Vicentino fù sua Maestà incontrata dal Clari-
fimo Sig. Podesta, & Capitano della Città già detto
in Carozza, accompagnato da altri molti & da 100.
Caualli de' Principali della Città con quattro Trom-
betti. vestiti alla Liurea del Rè, & dalle bande de
gl'huomini d'arme del Signor pio Enea d'obici Pa-
douano con liurea noua, & sontuosa, che lo precede-
ua & doppo detto Clarissimo Podesta veniuà la bel-
lissima banda dil Signor Conte Brandolino Valde
Marino, poi smontato sua Signoria Clarissima. an-
dò a basciar la mano à sua Maestà doppo hauer fat-
to l'oficio di Complimento impostoli da sua Serenita-
lo condusse à santo Artiene, & le presentò un Caua-
llo fornito da lui di pano paonazo del Signor. Hiero-
lamo Zoneta Gentilhuomo di questa Città buon &
bello, & di valuta, & Montata sua Maestà vestita
dell'istesso colore, & venuta in vista della Città fù
sparata l'Artegliaria in grandissima copia & poi arri-
uata sua Maestà alla porta, alla guardia della quale
vi è il Signor Caualliero. Catarin Carriero Padoano
fume-

fu medesimamente in vn istesso tempo, sparando La
 Seconda volta, fattogli la salua da 150. Archibufieri
 della guardia di quella fu accetato da tutto il Clero
 con l'assistenza del Reuerendissimo. Vescouo, & fatte
 le ordinarie cerimonie desmontò, e baciata la Croce
 remontato à cauallo fu preso sotto vn baldachino di
 Damasco Pauonazo con armi regali, & franze d'oro
 portato da Otto de' Principali della Città. Inanti sua
 Maestà vi andaua il Signor D. Francesco, e Don Al-
 fonso d'este, & di dietro il Signor Duca di Ferrara,
 & il Clarissimo. Ambroso. Badoaro, poi il Clari-
 fimo. gia detto Podestà, & capitano, & doppo il Cla-
 risimo Michiel, Soranzo, & Foscarini Ambasciatori,
 & accompagnato al pallazo delli Signori. di Bressa
 preparato Regalmente gli fu la terza volta sparato
 l'artegliaria, ma nel passar per la Città, oltre de le bo-
 tege errano serrate, e le fenestre adornate di molte
 Dame, & infinita gente per le strade anco. Forestiere
 ando alla Chiesa Catredale, e Smontato, & letogli al-
 cune orationi, tornò á rimentar a Cauallo e passo per
 tre arteficiosissimi Archi, e per la piazza, alla guar-
 dia della quale erano 200. soldati sotto'l strenuo Ri-
 naldo, da Spel & salutorno sua Maestà Nel primo de
 i qualli Archi era intitolato l'arma che portaua sua
 maestà innanti fosse Re MaDuca d'Angio con vn mor-
 to sotto che diceua Magnis Auspiciis con le 3 gracie
 poste nella cima del detto Arco, Dal riuerso del qua-
 le vi era depinta la rotta del Prencipe de Condè con
 vn motto sotto la preditta arma, che diceua TROP.
 P E V, & in cima tre Vasi con gigli d'oro, al secondo
 vi era

vi era l'Arma de Polonia, & l'ittuania inquartade con vn motto sotto che diceua Meliore fortuna con la figura Borecintia in cima, & da riuerso l'istessa arma con vn motto, che diceua. FORT. LOING. ENCOR. & in cima vna Bellona. Neltesto vi era l'arma di Francia Regale Era le tre Vittorie hauute da sua Maestà contra li Rebelli di quel Regno con il moto sotto che diceua. OPTIMO. EVENTV. Era due figure sopra, Mercurio, & Ercole & vn vaso in mezzo con gigli d'oro, dal riuerso volto verso il Palazzo di sua Maestà u'era l'arma che porta hora inquartada di, Francia, di Polonia, & Littuauià cō doi corone Regali, & l'ordine di san Michele pendente con il motto sotto VNG. P EV. PLVS. PRES. sopra de laquale vi era l'impresa di s. Maestà cioè una aquila nera, che tien nelli artigli la palla del Mōdo cō il motto che diceua, NEC METAS RERVM, NEC TEMPORA. PONO. Et in cima de detto arco vna Venetia, & il fiume Sile, che passa per la città & in mezzo il bio Gioue, fù nel brunir della notte dato foco ad una Donna finta la Luxuria con grandissimo artificio Fabricata ripiena de fuochi artificati di diuerse spetie, & maniere, laqual arse fino alle 4. hore di notte, gettando del continuo fuoco, hor da vna, hor da l'altra parte, e quando dal corpo, e quando dalla bocca, e quando dall'orecchie. V'erano parimente due rode vna per parte sopra due antene che voglieuanò attorno, gettando fuochi de piu sorte con grandissimo artificio fabricate cosa bellissima da vedere & sua Maestà cenò in sala ad un Tauolino sotto il baldachino

7
dachino Publico luoco discosto vi sedeu a il Signor
Duca di ferrara & sua Maestà sola era seruita in vasi
d'oro, e d'argento & la cena fu Laudatissima quanto
si puo dire, che sua Maesta mangiasse Melloni che gli
seper molto boni & la mattina seguente vditte La mes-
sa in vna chiesa vicina de Frati de San Francesco,
offeruanti accompagnato dal Eccellentissimo Duca
di Ferrara, & Nirues. Dalli clarissimi Ambasciato-
ri, dal clarissimo Podestà e capitano ritornò a Palla-
zo & si messe di subito a desinare in publico, & su-
bito desinato mando a chiamare il clarissimo Pode-
stà & capo per quatro soi Palafrenieri vn drieto l'al-
tro, che andasse da lui, il quale andò con pochi per es-
ser hora stranacante lo fece caualliere con honora-
tissime parole, vssando la Solita Regal Cerimonia e
poi subito montò in carrozza, & partito per venetia
non hauendo uoluto fermar tanto che venisse li Cla-
rissimi Signori Ambasciatori come con ogni comis-
sione riuereanza fu supplicata sua Clarissima Signoria
dal sopradetto Clarissimo Podestà & capitano mo-
strando troppo gran desiderio de andar à Venetia la
qual fù seguitata incontinente dalli Signori Amba-
sciatori che la gionsero immediate fuor della città
Nel passar che fece sua Maestà il ponte sopra la riaue
fù veduta da molti vna Stella in Cielo, essendo hora
di Vespero laqual lo accompagnò sino a Treuifo, e
parsi poi che si fermassi nel mezo della Città.

I L F I N E.

2 1019 9

Mc

